



Fig. 13. - La condotta forzata in galleria dell'impianto di Signayes.

bacino del torrente Noaschetta, mentre il canale principale, di circa 8 Km., ha il compito di convogliare le acque dal serbatoio e dagli altri punti di captazione verso il cosiddetto pozzo piezometrico, cioè un grande serbatoio, anch'esso ricavato in roccia, con opportune forme e dimensioni, situato in prossimità dell'inizio della condotta forzata per attutire in un certo senso i colpi d'ariete provocati da rapide manovre di chiusura ed apertura, che avvengono automaticamente al piede della condotta stessa presso le turbine.

Dal pozzo piezometrico il grosso tubo d'acciaio blindato che costituisce la condotta forzata, posata sul fianco roccioso della montagna, scende con vertiginosa pendenza sulla centrale di Rosone e vi convoglia le acque del nuovo impianto. Nella grande sala rettangolare della centrale due nuove possenti macchine già sono azionate dalle acque del Telessio ed inviano l'energia verso la nostra centrale, mentre un ultimo gruppo generatore di ancora maggior potenza è già costruito e se ne sta per iniziare il montaggio.

Alla rete di canali che alimenta l'impianto si allaccia, oltre al serbatoio di Pian Telessio, anche l'altro minor serbatoio, di cui già abbiamo accennato, di Valsoera. Questo lago, che tuttavia può contenere circa 8 milioni di metri cubi d'acqua, è formato da una diga relativamente piccola (il suo volume di muratura è di circa 40.000 metri cubi, cioè 1/10 di quella di Pian Telessio), ma la sua costruzione ha presentato particolari difficoltà (fig. 9). Basti accennare che questa diga si trova ad oltre 2.500 m. sul mare in una zona così impervia e rocciosa che si ritenne opportuno

evitare la costosissima costruzione di un tronco di strada ed eseguire tutto il lavoro con il solo ausilio della teleferica. Questa diga è ormai ultimata e già quest'anno assolve alla sua funzione di trattenere le acque nei mesi di abbondanza nella tarda primavera e nella prima parte dell'estate per costituire una riserva da utilizzare durante i periodi invernali (fig. 10).

## II. CONSORZIO ELETTRICO BUTHIER

Pian Telessio è la tappa più alta sul cammino realizzatore dell'A.E.M. ma non è l'ultima. Se finora si detiene il primato del più alto salto — 1.218 metri — in Italia, se con l'ultimazione degli impianti la potenza installata in Valle Orco si avvicinerà ai 200 mila kW e la producibilità annua non sarà lontana dai 580 milioni di kWh, il programma a suo tempo impostato e ora in buona parte attuato o avviato a sollecita conclusione comprende altresì (leggiamo ancora nella comunicazione dell'ing. Brunetti): « *gli impianti sul Po: tre utilizzazioni in serie lungo il tratto del fiume che interessa l'abitato di Torino; i collegamenti a grande capacità di trasporto per valorizzare i superi stagionali, facilitare gli scambi di energia, inserire meglio il complesso degli impianti aziendali nel quadro dell'industria elettrica nazionale; l'aumento della potenza termoelettrica installata: la creazione di un nuovo punto di alimentazione della rete di Torino nella regione Sud-Ovest della città ed il potenziamento della rete di distribuzione* ». Infine,